

G. DE VIRGILIO, *La teologia della solidarietà in Paolo* (Supplementi alla *Rivista Biblica* 51), Edizioni Dehoniane, Bologna 2008, pp. 376, € 33,00.

Questo libro racchiude gli esiti di una ricerca che si distingue per lo studio delle forme di solidarietà rinvenibili nell'epistolario paolino, in particolare nelle lettere indirizzate alla comunità di Corinto. Il contributo di Giuseppe De Virgilio, che inserisce il tema della "solidarietà" nel contesto più ampio, socio-religioso e culturale, della tradizione biblico-giudaica e del mondo greco-romano, intende offrire due fondamentali percorsi di riflessione che riguardano, da un lato, la dinamica delle molteplici e diverse forme di assistenza e solidarietà presenti nelle relazioni interne all'*ekklesia* paolina, dall'altro, lo sviluppo nella riflessione paolina del significato teologico e parenetico della prassi caritativa, intesa come complesso di modalità che realizzano un "sostegno spirituale e sociale" a favore di singoli cristiani e di comunità intere.

A partire da alcuni significativi interventi, apparsi negli ultimi vent'anni, sull'applicazione della categoria di "solidarietà" allo studio delle forme sociali che emergono dall'analisi biblica di alcuni testi neotestamentari – in particolare quello di R. Iori sul tema della *koinonía* (che comprende la "dottrina della solidarietà"), i lavori di G. Panikulam e di E. Franco sullo stesso tema in prospettiva di unità-comunione ecclesiale, lo studio di G. Bentoglio che affronta l'analisi dell'accoglienza e la prassi dell'ospitalità nell'epistolario paolino, la ricerca di A. Wodka che esamina e rilegge la "colletta" di *2Cor* 8-9 nella prospettiva di una "teologia del dare"; infine, il rapporto tra solidarietà e dimensione etica nel pensiero paolino studiato da L. Alvarez Vérdes –, l'autore ritiene di notevole importanza, oltre il fondamentale metodo storico-

critico, l'applicazione dell'indagine sociologica allo studio delle forme di solidarietà, per un'intelligibilità più profonda dell'*humus* antropologico che ne ha supportato l'evoluzione storico-teologica.

Pertanto, riferendosi agli studi storico-sociologici proposti da G. Theissen (*Sociologia del cristianesimo primitivo*, 1987) e sviluppati poi da altri autori (P. Burke; J. Z. Smith; G. Lohfink; D. J. Harrington; R. Scroggs; G. Segalla; J. H. Elliott; E. Norelli; G. Barbaglio; A. W. Meeks), De Virgilio propone una "sistemizzazione" delle forme solidaristiche prese in esame, attraverso un lavoro di sintesi (biblico-teologico) che riassume e rilegge, in una prospettiva unitaria, l'intera prassi solidaristica in atto nella comunità di Corinto, da cui emerge il pensiero e la prassi di Paolo.

Il volume, che è articolato in sette capitoli, attraverso un itinerario genetico-progressivo vuole condurre il lettore a un approfondimento graduale della ricchezza teologica che soggiace alla prassi ecclesiale (emersa dallo studio di *1 e 2 Cor*), mettendo in luce la reale portata storica delle forme di aiuto e di carità poste in essere nella vita della chiesa delle origini.

Il primo capitolo, dedicato all'indagine relativa alla "cultura della solidarietà" presente nell'ambiente ebraico e greco del I secolo d.C., presenta il quadro sintetico entro cui collocare le origini della prassi solidaristica paolina. Nel secondo capitolo si passa alla disamina delle principali attestazioni neotestamentarie che contribuiscono a definire il profilo del primitivo *ethos* cristiano, per chiarire le possibili connessioni tra le forme di solidarietà già presenti nelle tradizioni precedenti e coeve, e quelle concretamente attive nella comunità di Corinto. Il terzo capitolo offre una lettura unitaria della variegata realtà solidaristica presente negli altri scritti di Paolo, nella tradizione deutero e post-paolina, per poter cogliere



la peculiarità delle forme solidaristiche presenti in 1 e 2 *Cor*. Nel quarto capitolo viene presentato l'ambiente socio-religioso della chiesa di Corinto, gli atteggiamenti di Paolo e le forme concrete di sostegno e, tenendo conto degli esiti dell'indirizzo sociologico, mette in luce interessanti aspetti sulla vita comunitaria e le sue relazioni con il mondo esterno. Il quinto capitolo passa in rassegna le forme di sostegno (aiuti finanziari per il sostentamento dei missionari itineranti; l'esame della *cena del Signore* come forma "sacramentale" di solidarietà; il motivo ecclesiological dell'unità del *corpo di Cristo*; le notizie relative alla colletta, all'ospitalità dei missionari e allo stile "agapico" che caratterizza l'esistenza quotidiana dei cristiani) rilevabili in *1Cor* e, quindi, la specificità della prospettiva teologica intesa da Paolo. Il sesto capitolo prosegue il percorso precedente nell'esame di *2Cor*, dove vengono sottoposte ad analisi tre principali espressioni della solidarietà: la condivisione nella preghiera, che rappresenta una modalità di partecipazione ecclesiale solidale alla missione di Paolo; la questione collegata al sostegno economico e, più ampiamente, la figura "solidale" dell'apostolo; la colletta, espressione piena della solidarietà ecclesiale. Infine, il settimo capitolo tratta degli aspetti teologici della prassi solidaristica in 1 e 2 *Cor* con l'intento di puntualizzare il senso profondo che Paolo ha inteso conferire alle forme di solidarietà rintracciabili nei documenti esaminati e di prospettare una "teologia della solidarietà" che fortemente ha inciso per la diffusione del cristianesimo nel mondo greco-romano.

Nella conclusione, l'autore presenta in sintesi almeno tre motivi che determinano la singolarità della "teologia della solidarietà" in Paolo: *a*) il carattere circolare della riflessione teologica dell'apostolo, in quanto il mistero di Dio si auto-comunica nella storia come "amore che

resterà" (cf. *1Cor* 13); *b*) l'equilibrio tra la misura soprannaturale della grazia e la realtà incarnata della creaturalità dell'uomo redento in Cristo; *c*) la connessione e integrazione tra messaggio evangelico e vita morale. Pertanto, fa emergere in questo studio le linee portanti di una prassi solidaristica che costruisce una testimonianza concreta del Vangelo e che travalica lo spazio e il tempo. [Salvatore Infantino]